

Allora nelle società e nelle pubblicazioni scientifiche scoppiò una polemica interminabile tra quelli che credevano al fenomeno e gli increduli. La questione accese gli spiriti, i giornalisti di parte scientifica in lotta con gli umoristi versarono fiumi d'inchiostro. La battaglia continuò per sei mesi con alterna fortuna ed esito incerto. Ma a poco a poco l'umorismo sconfisse la scienza e la faccenda del contresì concluse tranne rimate universalità. Così nei primi mesi dell'anno l'argomento sembrava ormai dimenticato, quando accadde altro: strani fatti che vennero ben presto a conoscenza del pubblico. Allora il fenomeno apparve sotto una luce nuova: non si trattava più di un problema scientifico da risolvere, bensì di un pericolo serio e reale dal quale bisognava difendersi.